

GIOVEDÌ 27 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa i doni dell'amato,
corre nel campo a cercare lui,
danza di gioia nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto porterà ai fratelli.*

*«Vedi l'inferno è divenuto vuoto,
alzati mia amica,
mia bella vieni,
corrimi dietro
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto
della nuova Pasqua,*

*entra con Cristo
nelle nozze eterne,
vivi l'Amore che ti dona il Padre.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se uno mangia del pane vivo disceso dal cielo vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (*Gv 6,51*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Cristo risorto!

- La paura ha tenuto i tuoi discepoli nel nascondimento, ma tu sei apparso loro e li hai inviati a tutte le genti.
- Senza di te gli apostoli pescatori non hanno preso nulla, ma nel nuovo mattino tu hai riempito la loro rete.
- La tua passione aveva turbato il cuore dei discepoli, ma tu hai detto loro: «La pace sia con voi».

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberati dalle tenebre dell'errore, aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 8,26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²⁶un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».

³¹Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita».

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». ^[37] ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
⁹è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

²⁰Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,44-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ⁴⁴«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. ⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2COR 5,15

**Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La mia carne per la vita del mondo

Nella prima lettura, il racconto del battesimo dell'eunuco etiope da parte di Filippo mostra l'apertura universale dell'annuncio evangelico. Questo eunuco, secondo una lettura letterale della Bibbia, avrebbe tutti i motivi per disperare della salvezza: è etiope (non dell'attuale Etiopia, ma del regno di Cush, l'antica Nubia), cioè un discendente di Cam (cf. Gen 10,6ss) sul quale riposa la maledizione di Noè (cf. 9,25); non è ebreo ma proselito, è eunuco, il che lo rende inadatto al culto (cf. Dt 23,2); infine è un uomo di potere, amministratore di tutti i tesori della regina Candace. Eppure, legge le Scritture, si lascia interrogare, desidera

conoscere il senso della parola che ascolta. Spinto dallo Spirito, è proprio facendo leva su questo desiderio che Filippo evangelizza quest'uomo, cioè gli annuncia la buona notizia di Gesù: è proprio Gesù l'Agnello afono che porta il peccato del mondo, di cui parla la profezia di Isaia (Is 53,7-8; cf. Lc 18,31-33) che l'eunuco non comprende. E grazie a questa apertura delle Scritture egli giunge alla fede e subito chiede di essere battezzato: è la primizia del cristianesimo in Africa...

L'incorporazione a Cristo avviene nei modi più impensati, perché è l'opera dello Spirito Santo. È lo Spirito Santo, lo Spirito del Padre, che conduce a Cristo. Gesù stesso lo afferma nel quarto vangelo: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato» (Gv 6,44). È lo Spirito Santo che parla nei profeti, che istruisce il cuore dei credenti, che muove colui che ascolta verso la parola fatta carne. Solo nello Spirito Santo riconosciamo in Gesù l'inviato del Padre, colui che rivela il Padre, il vero volto di Dio. Nel brano del vangelo che la liturgia ci propone oggi, Gesù dice una delle cose più straordinarie del quarto vangelo: «Io sono il pane della vita» (v. 48). Che cosa vuol dire? Lo spiega subito dopo: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (v. 51). Come dobbiamo comprendere questa parola di Gesù?

C'è un evidente spostamento di vocabolario, da «mangiare il pane» a (letteralmente) «masticare la carne» di Gesù e «bere» il suo sangue. Questi termini si applicano a Gesù come Figlio dell'uomo, un titolo che quasi invariabilmente nel Vangelo di Gio-

vanni è associato alla sua esaltazione e glorificazione, cioè alla sua croce. La parola «carne» altrove nel Vangelo di Giovanni si riferisce al mondo delle apparenze (cf. 8,15) o alla debolezza umana (cf. 1,13; 3,6; 17,2), a ciò che non è in grado di dare vita (cf. 6,63) e quindi è morto. In 6,51 (e 58), tuttavia, Gesù identifica con se stesso il pane dal cielo di cui si era discusso nel capitolo 6. Non solo, ma il pane viene identificato con la sua stessa carne: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (6,51). Il passaggio dal passato (il pane che è «disceso») al futuro («il pane che io darò») indica che, sebbene Gesù sia in mezzo ai discepoli come il pane che è già disceso, è solo in quanto sarà dato per la vita del mondo che si stabilirà l'identificazione tra la sua carne e il pane. Gesù è il pane dal cielo, non solo come uomo, ma come uomo che muore sulla croce, che dona se stesso per amore del mondo, cioè dell'umanità. Il pane disceso dal cielo è il dono che Gesù fa di se stesso per rivelare l'autentico volto del Padre, amando fino all'estremo.

Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo è il pane disceso dal cielo che si è donato a noi, affinché in lui avessimo la vita eterna: insegnaci a riconoscere il suo corpo che è la Chiesa, che sono i nostri fratelli e le nostre sorelle, quando spezziamo il pane nel memoriale della sua morte e proclamiamo la sua risurrezione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Zita, vergine (1278); Caterina (1478) e Giuliana (1501) del Sacro Monte di Varese, vergini (calendario ambrosiano).

Anglicani

Christina Rossetti, poetessa (1894).

Copti ed etiopici

Simeone l'Armeno, vescovo di Persia, martire (IV sec., Chiesa copta).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone, parente del Signore, vescovo di Gerusalemme e ieromartire (II sec.).